

Comunicato stampa
Trento, 20 aprile 2017

Retrospective del 65. Trento Film Festival

Con due affascinanti mostre, a cura di Gianluigi Rocca e Alessandro Togni, di cui la prima sarà inaugurata oggi pomeriggio, alle 18, a Palazzo Trentini, il festival omaggia il grande artista trentino.

Carlo Sartori

narratore di riti e vite di un tempo perduto

L'iniziativa è realizzata in collaborazione con la Presidenza del Consiglio provinciale di Trento e Spazio delle Arti, nelle cui sale sarà inaugurata, il 27 aprile, alle 18, la seconda mostra sull'artista

Anteprima del festival oggi pomeriggio, alle 18, a **Palazzo Trentini** (Via Mancini, 2) con l'inaugurazione della grande retrospettiva dedicata al pittore **Carlo Sartori** (1921 Ranzo di Vezzano - 2010 Trento) dal titolo: **"La vita, la natura e il volto"**.

La mostra, realizzata in collaborazione con la **Presidenza del Consiglio Provinciale** e lo **Spazio delle Arti** e che sarà aperta al pubblico fino al 14 maggio, è stata curata da **Gianluigi Rocca e Alessandro Togni**.

Nelle sale dello **Spazio delle Arti** (Via Paradisi 7 - Trento) il **27 aprile**, alle **18**, sarà aperta al pubblico, fino al prossimo 28 maggio, anche una seconda mostra dedicata all'artista, dal titolo **"Carlo Sartori - I disegni"**.

La retrospettiva curata da Gianluigi Rocca e Alessandro Togni mette in luce i tre diversi temi pittorici trattati dal grande pittore trentino che fortemente hanno caratterizzato l'intero percorso artistico di tutta la sua esistenza.

Il tema dedicato alla vita, per il quale la mostra propone 17 opere, provenienti da collezioni private, trasmette e introduce nelle opere la rappresentazione dell'ambiente, le persone e l'anima della gente che abita il territorio delle montagne del Trentino. Esperienze di una vita di fatiche, documentata attraverso i riti del lavoro, affrontata sempre con estrema tenacia e dignità. Ma anche attraverso figure umane volutamente e grottescamente deformate per accentuare ulteriormente il senso della sofferenza e dell'umiltà del dolore al cospetto della madre terra. Questo contenuto rimane sicuramente il più conosciuto e il più apprezzato dell'artista del Lomaso.

Il secondo aspetto preso in considerazione è dedicato alla natura, con una retrospettiva di 24 opere, provenienti da collezioni private. Carlo Sartori dipinge un numero infinito di nature morte floreali che rare volte hanno visto la luce in mostre o esposizioni a lui dedicate. Un'allegoria frastornante di colori, a volte persino esagerata, di un pittore visionario che dal suo intimo racconto di umile felicità ci conduce all'interno di una visione della natura quasi surreale.

Terzo e non meno importante aspetto trattato dalla mostra sono la serie dei 38 autoritratti. Dagli

schizzi dei volti giovanili di ragazzo, fino ai ritratti più composti e costruiti in tarda età.

Una mostra “completa” che ci introduce e ci fa conoscere a fondo le ragioni della sua arte e le visioni dell'uomo - artista che con animo schietto e autentico ha raccontato i riti e la vita di un tempo perduto. Memoria che sopravvive, nel consapevole atto di partecipazione alla conoscenza del mondo.

In collaborazione con



Presidenza del Consiglio
della Provincia Autonoma di Trento



SPAZIO delle ARTI



PALAZZO TARENTINI
MOSTRE

Consiglio
della Provincia Autonoma di Trento